



## **Persistono dubbi sulla capacità della Malesia come fornitore di bauxite a lungo termine**

Londra, 18 gennaio 2016 - La "Informazioni Roskill Services Ltd" ha presentato il suo nuovo rapporto "Metallurgical bauxite e allumina con le previsioni fino al 2026". E' una lettura essenziale per una panoramica completa del settore, che e' giunta alla sua 9 ° Edizione 2016.

Nel 2014, la Cina, il più grande produttore di allumina e alluminio al mondo, ha perso un fornitore importante di bauxite per alimentare le sue raffinerie di allumina a seguito della decisione dell'Indonesia di attuare un divieto di esportazione di minerali non trasformati. Allora l'industria del settore si rivolse alla Malesia, nel tentativo di riempire il vuoto. La capacità della Malesia di aumentare rapidamente la sua produzione è stata dimostrata dalla improvvisa impennata di quasi il 600% dal 2014 al 2015. La Malesia ha rappresentato per la Cina il principale partner commerciale con il 45% di tutta la bauxite importata nel 2015. Nello stesso anno, la Cina ha prodotto poco più della metà dell' alluminio del mondo e la sua richiesta di bauxite è andata aumentando di anno in anno. Nel 2015, i primi cinque produttori di bauxite metallurgica sono stati l' Australia, la Cina, il Brasile, la Malesia e l' India.

Tuttavia, la vitalità della bauxite malese come un'alternativa a lungo termine del precedente materiale fornito dall' Indonesia resta un' incognita. Le questioni riguardanti la fornitura malese includono attività minerarie non regolamentate con i minatori che operano senza la licenza richiesta; preoccupazioni ambientali; e dubbi sulla scala delle riserve di bauxite della Malesia, e della salute per gli abitanti.

Nel mese di gennaio 2016, i funzionari malesi hanno annunciato che una moratoria di tre mesi sulle miniere di bauxite del paese sarebbe stato attuato a partire dal 15 gennaio 2016. Il divieto segue i timori ambientali di inquinamento dei fiumi e del mare nei porti e del paese circostante di Pahang. Con il divieto, il governo certificherà che le società minerarie sono conformi alle nuove misure operative. Quelle miniere che non operano secondo le nuove linee guida rischiano di non avere i loro permessi approvati (AP) per il rinnovo dell'estrazione. Le esportazioni sono state concesse durante il periodo di moratoria per eliminare le scorte e liberare i porti dal materiale. Un ministro ha suggerito che il governo dovrebbe prendere in considerazione di estendere il divieto per quelle compagnie minerarie che non riescono a modificare le loro pratiche inquinanti.

Con le preoccupazioni che circondano la fornitura di bauxite malese per lungo termine ed i segnali immediati che l'Indonesia non cambierà il suo divieto di esportazione, i progetti di approvvigionamento della bauxite si sono incentrate sul Vietnam e la Guinea.

Il Vietnam è stato a lungo indicato come un potenziale fornitore regionale di bauxite e allumina. Il paese è il terzo al mondo per le riserve di bauxite, classificandosi solo dietro la Guinea e l'Australia, e la sua vicinanza geografica alla Cina lo pone a suo favore. Tuttavia, le questioni ambientali, le obiezioni locali, e la corruzione, rappresentano tutti i potenziali ostacoli allo sviluppo. Il governo vietnamita può anche favorire 'l'aggiunta di valore' per la sua produzione di bauxite - sviluppando ulteriori raffinerie di allumina e, nel lungo termine, alle fonderie di alluminio.

La Guinea è già un importante produttore di bauxite, esportando 18.9 milioni di tonnellate del minerale nel 2015. Tuttavia, il paese è stato a lungo indicato, per il futuro, come il più grande produttore di bauxite al mondo. Anche se in possesso di grandi riserve di bauxite al mondo, i suoi progetti rimangono vanificati dalla mancanza di infrastrutture ferroviarie e di adeguati impianti portuali. Nel luglio del 2015, un carico 170kt di bauxite è stato spedito dal porto di Boke di nuova costruzione, finanziato congiuntamente da Winning International Group, il pionieristico gruppo Shandong Weiqiao, Yantai Port Group e la Guinea UMS. Dopo aver completato gli studi di fattibilità bancabili, Alleanza Mining Commodities (AMC) sta continuando a sviluppare il suo progetto di bauxite a Koumbia che, in ultima analisi, potrebbe produrre fino a 10 milioni di tonnellate di minerale l'anno.

L'Australia rimane ancora il più grande produttore al mondo di bauxite e nel 2015, è stato il secondo più grande esportatore di bauxite in Cina, con 20 milioni di tonnellate consegnate. Rio Tinto Alcan sta progettando un nuovo sito per estrarre la bauxite, destinato a sostituire le riserve in calo a Weipa.

Il progetto Bauxite Hills Metro Mining ha il potenziale per produrre 1.95 milioni di tonnellate l'anno di minerale, con probabile inizio della produzione nel 4 ° trimestre 2017. Ci sono una serie di altri progetti australiani, che coinvolgono anche joint venture e accordi di ritiro diretti con raffinatori cinesi, che contribuiranno ad eliminare il deficit cinese.

Nonostante la forte dipendenza della Cina dalle importazioni di bauxite, l'approvvigionamento interno del paese non dovrebbe essere scontato. Anche se la sua composizione diasporica è associata ad un aumento dei costi di trasformazione e di energia, la bauxite, tuttavia, offre un alto contenuto di allumina. La Cina potrebbe ulteriormente sviluppare alcune di queste risorse ad alto costo come una soluzione a breve termine per eventuali deficit di approvvigionamento.

Con una produzione di alluminio previsto da Roskill di dover aumentare per oltre il 5% fino al 2026, la domanda di allumina è destinata ad aumentare con lo stesso ritmo per soddisfare questo. Nel 2015, i paesi che producono allumina più significativa per fonderia sono stati la Cina, l'Australia, il Brasile, l'India e gli Stati Uniti secondo l'analisi Roskill. La produzione globale di allumina nel 2015 è stata pari a 113 milioni di tonnellate, che rappresenta un aumento di oltre l'8% rispetto all'anno precedente. La Cina ha importato 4.5 milioni di tonnellate di allumina per l'anno, di cui il 60% proveniva dall'Australia. Minore quantità sono stati importati dall'India, il Vietnam e la Giamaica.

Le industrie allumina e alluminio hanno avuto un eccesso di offerta negli ultimi anni, con i prezzi che hanno toccato i minimi storici verso la fine del 2015. L'eccesso di capacità all'interno di entrambi i mercati e prezzi bassi sono suscettibili di persistere nei prossimi anni, a meno che la Cina limiti la capacità e tagli di nuovo la produzione.

